

<p>Termini Imerese, riapre la Fiat. I dubbi della Fiom</p> <p>Con i primi corsi di formazione, lo stabilimento Fiat di Termini Imerese ha riaperto ieri i cancelli, chiusi dal 21 marzo. Dal 29 riparte la produzione. «Una bella notizia - dice Mastrosimone della Fiom - ma la Fiat ha stimato che con il lancio della Nuova Punto, ci sarà una flessione della domanda della Ypsilon. Una prospettiva che rilancia lo spettro della cassa integrazione».</p>	<p>Dopo giorni, sbloccati gli stipendi alla Daneco</p> <p>Sono arrivati gli stipendi alla Daneco, l'azienda addebita al trattamento dei rifiuti solidi urbani dell'area ex-Sir. La notizia del pagamento di 41.288 euro è arrivata al sindacato ed il responsabile regionale della Fim-Cisl, Vincenzo Romano, ne ha dato subito comunicazione. Nei giorni scorsi la situazione si era inasprita a causa del rifiuto dell'azienda di procedere al pagamento degli stipendi arretrati, nonostante tutti gli obiettivi fossero stati raggiunti.</p>	<p>Eastman Kodak, tagli per altri 900 posti di lavoro</p> <p>Eastman Kodak, colosso mondiale della fotografia, ha previsto il taglio di altri 900 posti di lavoro in favore del consolidamento della produzione nel Nord America, negli stabilimenti del Colorado, a Harrow, nel Regno Unito. Chiusura, invece, per alcuni impianti di riciclaggio del poliestere a Rochester. Inoltre, sarà ridotta la produzione delle pellicole di largo consumo degli stabilimenti cinesi di Xiamen.</p>	<p>Sempre di più le aziende al femminile: 1,2 mln nel 2004</p> <p>L'imprenditoria femminile in Italia cresce e crea lavoro secondo la fotografia che emerge da uno studio della Camera di commercio di Milano. Le aziende "rosa" hanno sfiorato a fine 2004 la quota di 1,2 mln (+2% sullo stesso periodo del 2003). Del totale delle donne imprenditrici, circa 700mila sono titolari di ditte individuali. Ditte che creano lavoro, circa 1,3 mln di posti. L'8,3% del totale del fatturato nazionale.</p>	<p>Casino S. Vincent, primo sciopero: alta l'adesione</p> <p>Valutazione positiva per la prima giornata di sciopero al casinò di Saint Vincent. Secondo Cgil, Cisl, Savi e Uil della Valle d'Aosta: «I lavoratori hanno risposto in massa all'indicazione di lotta. Il 23 agosto ha aderito allo sciopero il 52% del personale (187 dipendenti su 355 previsti in servizio)».</p>	<p>Palermo, lavoro nero: sedici i denunciati</p> <p>I carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro di Palermo, tra luglio e agosto, hanno denunciato sedici persone, titolari di pizzerie, gelaterie, bar e ristoranti, per violazione della normativa sul lavoro minorile. Individuati anche 65 lavoratori irregolari. Le denunce sono avvenute a Palermo città, Sferracavallo, Torretta, Terrasini, Carini, Partinico, Porticello, Bagheria, Castelbuono.</p>
--	---	---	---	--	---

Fallisce la mediazione di Maroni. Le tensioni sindacali e il nuovo piano al centro del prossimo consiglio dei ministri

Alitalia, il governo vuole vederci chiaro

Il Sult sposta lo sciopero al 6 settembre

di Roberto Farneti

Torna legale lo sciopero di steward e hostess dell'Alitalia. Il Sult ha deciso infatti di spostare al 6 e 7 settembre lo stop di 48 ore fissato originariamente per il 30 e 31 agosto, vale a dire durante il periodo di garanzia. Ma il sindacato ha pure deciso di estenderlo a tutti i trasporti: bus, metro, ferrovie e persino traghetti. Insomma, nessuna resa di fronte all'arroganza della compagnia di bandiera, che ieri ha confermato al ministro del Welfare Roberto Maroni la decisione, vagliatamente assunta ai primi di agosto (in piena franchigia estiva), di togliere i diritti sindacali all'organizzazione maggiormente rappresentativa tra gli assistenti di volo. «Non intendiamo andare al massacro per togliere le castagne dal fuoco a nessuno», ha spiegato il segretario del Sult Paolo Maras. Come a dire: chi finora si è nascosto dietro il ripetto delle regole non ha più alibi.

Un ragionamento che vale anche per la Cisl, la Uil e che chiama in causa soprattutto la Filt Cgil, che in questi giorni burrascosi ha scelto di solidarizzare con l'azienda piuttosto che prendere le difese di una categoria che ha "il difetto" di riconoscersi in un'altra sigla. Cosa che ha creato, tra l'altro, non pochi imbarazzi dentro Corso Italia, come dimostra la presa di posizione del segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi e la nota congiunta diffusa ieri dal segretario nazionale della Fp Cgil, Giovanni Pagliarini, e dal vice presidente del comitato direttivo, Ferruccio Nobili. Ciò che «meraviglia» nella vicenda Alitalia, osservano polemicamente Pagliarini e Nobili, non è «che il padrone voglia scegliersi il sindacato che gli fa più comodo», quanto il fatto che dalla compagine sindacale non si «siano registrate, tranne poche eccezioni, parole di condanna riguardanti il comportamento dell'azienda».

Intentativo di mediazione di Maroni non ha dunque avuto esito positivo, ma il ministro del Welfare incassa comunque un risultato: al Consiglio dei Ministri in programma per il 2 settembre si parlerà anche di trasporto aereo, delle tensioni nelle relazioni industriali in Alitalia e del nuovo piano. Contrariamente a quanto emerso in un primo momento, infatti, non sono state le banche a chiedere ad Alitalia di riscrivere il piano industriale adeguandolo agli aumenti del petrolio, ma si è trattato di un'iniziativa dell'azienda. Segno che il progetto di rilancio

Lo stop, fa sapere il sindacato di base, sarà sempre di 48 ore ma sarà esteso a tutti i trasporti. La vertenza sta creando non pochi imbarazzi nella Cgil (la Fp esprime meraviglia per la mancata condanna del comportamento aziendale) e divide l'Unione. Intanto Cimoli vuole riscrivere un piano che non sta dando i risultati attesi

Intervista a Pino Giampietro portavoce nazionale della Confederazione Cobas.

«Tutto il sindacalismo di base continua a soffrire di una forte discriminazione»

«Democrazia sindacale dai luoghi di lavoro»

di Fabio Sebastiani

Cosa pensi del fatto che in Cgil si comincia a parlare di democrazia sindacale?

Parlare di democrazia sindacale in questo momento è importante ma problematico, viste le note vicende in Alitalia. Per quel che concerne la questione della Cgil, credo che in realtà ci siano parecchie difficoltà a intravedere degli aspetti sostanzialmente positivi per tutto il mondo del lavoro. Comunque, già si prefigurano degli schieramenti a priori, visti anche i percorsi di Lavoro e Società che ha già prenotato i posti nell'apparato. Questo la dice lunga sull'idea di democrazia che hanno in Cgil. Al di là di questo, che è un problema interno, la questione della democrazia sindacale va sempre vista dal punto di vista dei lavoratori e come questi esercitano i diritti sindacali all'interno dei luoghi di lavoro. Tutto il sindacalismo di base continua a soffrire di una forte discriminazione nei luoghi di lavoro.

Non si può ignorare che buona parte del dibattito congressuale verrà impegnato su questo tema...

Quello che vien fuori dalla Cgil è "la montagna ha partorito il topolino". Da una opposizione forte di Cremaschi si è ripiegato all'appoggio a due emendamenti presentati da Rinaldini. Una situazione di stallo che non permetterà di vedere fino in fondo quelle che sono le problematiche effettive dell'esercizio della democrazia sindacale. Il referendum va bene, per carità, ma deve essere la parte finale del percorso dell'esercizio della democrazia e dei diritti sindacali: il diritto di assemblea, per cominciare. La stessa sottoscrizione della tessera, poi, spesso non è riconosciuta quando è verso un sindacato di base. Senza parlare dell'annosa questione del terzo di componenti della Rsu riservata a Cgil, Cisl e Uil.

disegnato dal presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli non sta dando i risultati sperati. E ciò, probabilmente, non solo a causa della crescita del costo dei carburanti, dal momento che questo handicap grava anche sulle compagnie concorrenti.

Lo scontro tra Sult e Alitalia ha fatto emergere anche le diverse visioni in tema di sindacato presenti nell'Unione. Mentre infatti Maroni tentava di convincere Cimoli ad avere un atteggiamento più respon-

sabile, il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta (qualcuno dice su pressione dei sindacati confederali) chiedeva le dimissioni del ministro: «Sta agendo con spirito di parte», la motivazione. Parole che hanno ottenuto la presa di distanza immediata di Rifondazione, Verdi, Pdc e persino di Antonio Di Pietro: «Non comprendiamo - ha dichiarato il leader dell'Idv - perché, tra le tante buone ragioni per chiedere le dimissioni del Ministro Maroni, Letta abbia

scelto proprio questa».

Secondo Ugo Boghetta, responsabile trasporti del Prc, «l'Unione dovrebbe smettere di avere tentennamenti e schierarsi a favore della democrazia sindacale. E' inoltre necessario - sottolinea Boghetta - ricominciare a parlare seriamente di Alitalia, perché la compagnia è veramente a un punto critico e nessuno - né un manager, né la politica - può pensare di cavarsela dando la colpa del disastro a un sindacato».

un preaccordo. Tutto ciò che è stato pattuito va dato in pagabase fin dal mese di ottobre. La grande fregatura sarà sugli arretrati del 2004. A settembre ci batteremo poi per un meccanismo di garanzia del salario e, soprattutto, per non regalare il Tfr ai fondi pensione. Su questo c'è una grande battaglia da fare per tutto il sindacalismo di base. Rifondazione comunista dovrebbe affiancare questa iniziativa. La battaglia sul Tfr è la chiave per riaprire la questione delle pensioni visto che c'è tempo fino al 2008.

La vicenda del Sult apre una fase dura sul diritto di sciopero.

L'attacco al Sult mi pare gravissimo. Colpisce tutto il sindacalismo di base e gli stessi lavoratori. Parte da una azienda che è in mano pubblica. Il plauso a Cimoli di Cgil, Cisl e Uil mi pare inaudito. La parte padronale non può scegliersi la sigla con la quale trattare.

«Il referendum va bene ma deve essere la parte finale del percorso dell'esercizio della democrazia e dei diritti sindacali a cominciare dal diritto di assemblea. La sottoscrizione della tessera, poi, spesso non è riconosciuta quando è verso un sindacato di base»

Quali programmi avete per la "campagna d'autunno"?

A settembre ci sarà il problema del carovita e quindi si tratterà di abbinare le lotte dei lavoratori, occupati più o meno stabilmente, agli strati sociali precari e sottoccupati, che reclamano una garanzia di reddito che va rivendicata a tutti i livelli. Rispetto ai contratti, poi, c'è la grossa questione del pubblico impiego.

Che vuol dire, hanno appena concluso un accordo.

E' stata diffusa la grande illusione di un contratto siglato. Ma in realtà il versamento delle risorse deve avvenire. Quello era lontano dalle dimissioni, ovviamente. Oggi il Cir andrà in onda un altro copione, quello della cosiddetta "autoriforma". C'è il rischio che sia lo stesso governatore a dettare all'esecutivo i termini del passaggio alla "nuova" Bankitalia. Ma il governo non ha proprio le idee chiarissime. Da una parte sembra voler accelerare, dall'altra aspetta che la situazione si faccia più definita. Berlusconi da Villa Certosa si trasferirà direttamente a Mosca, ospite di Putin, senza passare da Roma.

Qua e là affiorano anche alcune crepe. C'è chi, come la destra di Alemanno, ministro che fa parte del Cir (Comitato interministeriale per il credito

dato a termine di 8 anni e una trasformazione di palazzo Koch da organo monocratico a collegiale.

Il centrosinistra la pensa diversamente, e mette l'accento sul ruolo del Parlamento. Per Fausto Bertinotti la riforma «è ormai irrinviabile». Per Luigi Bersani, responsabile economico dei Ds, spara a zero sul Cir. «La mia opinione è che invece di essere convocato il Cir dovrebbe essere abolito», ha detto ieri. «Si torni subito al Parlamento e alla riforma del risparmio», ha aggiunto. Per Sergio Gambini, capogruppo Ds in commissione Attività produttive alla Camera, se la maggioranza presentasse una proposta di modifica, all'in-

terno del ddl risparmio, per la riforma di Bankitalia con mandato a termine per il governatore, attribuzione della vigilanza sulla concorrenza bancaria all'Antitrust e trasformazione della Banca d'Italia da organo monocratico a collegiale, l'opposizione sarebbe pronta ad appoggiarla.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione». L'autoriforma, secondo Letta, vorrebbe poi significare «non riformare mai l'istituto, mentre serve una discontinuità netta e la nomina bipartisan del prossimo governatore».

Fa. Sal.

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Finanziaria No secco all'ipotesi di condono e flat tax. Governo nel caos

Ora il toto-finanziaria è diventato uno sport giornaliero nella compagine di maggioranza. Le ipotesi su tagli e nuove entrate vengono lanciate come i piattelli del tiro a segno. E così dopo sanità, amministratori comunali e Irap, ecco altre "provocazioni", così almeno le chiamano gli esponenti del centrodestra, come la riapertura dei termini del condono 2003 e la "flat tax" (tassa unica del 19% per tutti i redditi). Un po' troppo per un governo che ancora non solo non ha deciso se privilegiare lo sviluppo o il rimpinguiamento delle casse ma non sa dire esattamente nemmeno l'importo esatto della manovra (17,5 mld o 20) . In via XX Settembre, sede dell'Economia sono furibondi. «La stagione dei condoni è conclusa - taglia corto il vice ministro dell'Economia Giuseppe Vegas - Ora è il tempo dell'equità fiscale e della lotta all'evasione». Bocciature a tutto campo arrivano dai sindacati, sia al dibattito sul condono che a quello sulla flat tax. «Nuove fantasie di condoni vanno respinte - sbotta il segretario federale della Cgil Margia Maulucci - E non va neanche presa in considerazione l'ipotesi di flat tax dalla quale Forza Italia sembra ammalata: fallita l'ipotesi del partito unico ripiega sull'equità unica», cui fa eco Raffaele Bonanni, della Cisl che dice «basta con i regali fiscali a chi continua ad evadere e a chi ha speculato in maniera ignobile sull'euro».

Fa. Sal.

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

Il governo pensa a una "autoriforma" con mandato a termine di otto anni e passaggio da organo monocratico a collegiale. I tempi sono tutti da definire

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

La bicentennaria fabbrica tessile di Schio (Vi) mette in mobilità oltre 100 lavoratori

Chiusura definitiva per la ex Lanerossi

di Giada Valdannini

A due secoli dall'apertura, chiudono i battenti della ex Lanerossi. E lo fanno frangorosamente, mettendo alla porta i 160 dipendenti della fabbrica tessile di Schio, una cittadina dell'alto vicentino. Con essa va in fumo un pezzo di storia, l'emblema di un impero tessile la cui eco ha da tempo oltrepassato i confini del Veneto. La Marzotto, titolare dell'azienda dagli anni '90, ufficializzerà la chiusura in un incontro che avrà luogo il 31 di agosto. Immediata la levata di scudi dei sindacati, insorti di fronte alla scelta che sembrerebbe averli colti di sorpresa. Eppure, il clima alla ex Lanerossi era già teso tanto che buona parte dei dipendenti era da tempo in cassa integrazione ordinaria. Anche se, come spiega Graziano Besaggio della Filtea di Schio, «nonostante le premesse, nessuno immaginava che si arrivasse a un epilogo del genere. Almeno in tempi così rapidi».

Besaggio (Filtea): «Spingeremo gli enti locali a farsi carico della ricollocazione dei lavoratori»

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le conclusioni di un'indagine effettuata dall'associazione indipendente di consumatori Altroconsumo, che ha visitato 536 supermercati, ipermercati e hard discount in 38 città italiane.

«L'autoriforma - dice Enrico Letta del Dl - è una presa in giro, mi auguro che dalla prossima riunione del Cir non esca questa indicazione».

L'unica possibilità concreta offerta dal mercato per ridurre i danni è quella dell'acquisto oculato. Se si sceglie il supermercato più conveniente della propria città, approfittando della concorrenza a colpi di sconti tra le varie catene della grande distribuzione, una famiglia media italiana può risparmiare fino a mille euro all'anno, anche comprando prodotti di marca. Sono le